LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 19 Luglio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 174

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Divagazioni estive.

L'Austria e l'Italia sono alleate. Questo è un punto saldo della politica europea, anzi mondiale: *die Weltpolitik*. La triplice alleanza è la pace del mondo. E qual meraviglia se, nella serenità di questa pace, una o l'altra delle due... signorine alleate si abbandona a qualche ghiribizzo scherzoso?.. Figuriamoci due signorine al bagno che si fanno la guerra a spuzzi d'acqua: guerra innocente...

Oggi, la volta sembra all'Austria. Onde frequenti si leggono le notizie che parlano di austriaci a diporto nelle nostre regioni di confine. E' tanto bella la Carnia!.. è così delizioso il Cadore, nell'estate!.. E le pampinose balze veronesi sono così vaghe!.. e ispiratrici di tanta poesia le nostre marine!.. Ecco un elenco di escursioni... certamente incompleto, perchè non tutti i viaggiatori lasciano il loro nome all'albergo, in quest'epoca di tourismo universale:

Spionaggio austriaco lungo il litorale. Da fonte autorevolissima veniamo informati che il Ministero dell'Interno ha dato ordine al Prefetto di disporre una attiva sorveglianza lungo il litorale constando che da parecchio tempo delle spie austriache stanno rilevando i piani delle nostre fortificazioni. Ci risulta altresì che il Comando dei carabinieri fa, in questi giorni, sorvegliare la costa da numerose pattuglie in borghese. (*Giornale di Venezia*).

Corazzate austriache dinanzi ad Ancona? Malgrado ogni smentita, la *Patria* di Ancona afferma che sei corazzate e dodici torpediniere austriache, notti addietro, venendo da Pola, manovrarono a lumi spenti lungo le coste italiane, tenendosi lontane da Ancona un venti miglia. (*Corriere della sera*).

Tre tedeschi sospetti a Verona. Alle ore 20 di ieri, domenica, tre tedeschi su tre sandali, tenendo la riva destra dell'Adige, che è la più importante, approdarono allo scalo della brigata del Genio, chiedendo di entrare in città. Naturalmente, furono trattenuti. Dissero di provenire da Bolzano diretti a Venezia per divertimento. Avevano una macchina fotografica, le carte del corso dell'Adige e vari libri.

Avvertito il corpo d'armata, questo comunicò il fatto alla Questura, che dopo aver ritirato ai tre tedeschi ogni documento, con una guardia li mandò all'albergo *Colomba d'oro*.

L'autorità mantiene in proposito il più rigoroso silenzio...

(*Si trattava di tre turisti germanici: ma lo sapemmo dopo scritto*).

E facciamo grazia del resto.

Certo, l'afosa stagione e i dolci luoghi li chiamano: lontan dagli affari, lontan dai negozi, a calmare i nervi che la bionda cervogia non doma... Intanto, altri studino e sudino — Studino gli alti ufficiali dello stato maggiore austriaco, girovaganti di poggio in poggio nel Collio un dì somministrator di frutta a Udine che placida si affida nel quadrisecolare Castello; studino gli altri ufficiali dello stato maggiore italiano scopritori delle romite valli carniche, non ancora offuscate dal fumo di sibilanti locomotive. E sudino fanti e cavalli giù nelle pianure del Friuli orientale cui la sguernita Palmanova sorride amica; o su nella verdeggiante vallata che l'Isonzo rinfresca e la ferrovia attraversa e i cannoni, dai forti nuovi e vecchi, proteggono; o su nei popolosi canali della Carnia fedele che non ha una caserma e non un forte dove la fedeltà sua possa — il *quando* è in grembo dell'antico Giove — la fedeltà sua confermare. A ognuno il suo mestiere: chi il diporto, chi lo studio, chi la fatica dell'incruento combattere contro l'ipotetico nemico...

Essere o non essere: è sempre lo stesso problema. Siamo o non siamo alleati?... Lo siamo. Goluchovschi e Tittoni si strinsero le destre nel paradiso di Abbazia... e non è sospettabile che la destra, allora, non sapesse quel che faceva la sinistra. Tutta la coreografia delle grandi e piccole manovre, tutte le escursioni touristiche di ufficiali che metton da canto la variopinta divisa per il modesto abito borghese, restano seza valore politico. Eh, bisogna pur offrire qualche spettacolo che alletti la fantasia!..

Ecco la chiave!.. Lavoro di fantasia, non altro, si devono quindi ritenere i discorsi di qualche ufficiale austriaco, là, sulla terrazza di Grado (lo Stato maggiore vi fece una visita recente) quando parlavano con cittadini italiani di una guerra fra i due alleati come probabilità prossima più che remota; e mostravano meraviglia per la noncuranza nostra di fronte al disegnarsi dei punti oscuri sul cielo non più sereno. Discorsi e meraviglie che alcuni amici nostri, godenti sulla spiaggia gradata il tiepido bagno, ci riferirono come una «curiosità» della stagione balneare presente.

Fantasia! fantasia!... Peccato che il principe Estense non riviva, a chiedere il dove cotali fantasticherie furono pescate!.. Le lagune gradensi, ottime per la pesca di sardelle, non offrono, che noi sappiamo, anche balene!

UDINE
pel Centenario Petrarchesco

XX luglio 1304 - 1904.

Sul far dell'aurora di lunedì 20 luglio 1304; in una modesta casa d'Arezzo, in contrada dell'Orto, nasceva Francesco Petrarca; mentre il padre suo Ser Petracco o Petraccolo di Parenzo dall'Incisa — già in Firenze notaio alle Riformazioni — in quello stesso giorno tentava con i Bianchi fuorusciti fiorentini di rientrare armata mano in Firenze.

Ma alla Lastra i Bianchi toccavano una sanguinosa disfatta. Sciagura dei tempi d'odii e vendette, che Dante e il Petrarca videro, ed augurarono ben migliori nell'avvenire per la gloria e la pace della comune patria, Italia.

Petracco non poteva donar per nascita alla sua Firenze il più glorioso cittadino dopo Dante. Lui, Francesco, *il cantor di Laura* che, negli ardenti e ribelli giorni della Riforma, i liberi spezzatori delle catene di Roma, invocano e proclamano precursore, lui il primo a pensar *una* la patria con

«Il nostro capo, Roma!»

Ed è lui il quale non teme scagliar in viso a Imperatori, a Papi, a Principi amari rimproveri e verità ardenti, lui che mantiene — come Dante — onestà e indipendenza; lui che, in un secolo di infamie e d'esaltazioni, appare men cortigiano che corteggiato, più adulato che adulatore.

Quando in Roma, con la incoronazione poetica, riceveva il battesimo della italianità, mentre il popolo esultante lo salutava col grido:

— *Viva il poeta, viva il Campidoglio!* — Francesco Petrarca rispondeva:

— Viva il popolo romano, e che Dio lo mantenga in libertà!

* * *

Notevoli fra tutte le Epistole latine son le cinque raccolte dal Rossetti nella Sezione XI.a del vol. 2.o dei *poëmata minora*, le quali tutt'e cinque sono un'esaltazione dell'Italia, non dico la 4.a omai notissima

«Salve, chara Deo tellus santissima, salve»,

ma le altre che d'essa rimangono bella e calorosa parafrasi, ed inno glorioso insieme alla patria italica:

In te cittadi, in te sorgon castella
Stupor quelle, terror queste alle genti;

onde per celebrare questo grande Stivale geografico (il Pretrarca dice, gamba) comincia dalla terra d'Otranto e da Brindisi fino alle Venete fiorenti contrade, ed è tutta una glorificazione dell'adusta madre

«... *Felicius omni*
Ex Latium tellure, quidem perfertilis ora Italiae, quem fulva Ceres viridisque Minerva,
Purpureus quam Bacchus amat;...»

ma vediamone la traduzione d'altro breve tratto:

... Dite, o dolce madre,
Come parlar, ahi, sì fiorente un giorno,
Squallida or tutta e di vigor privata,
Segno al furore popolar, che l'empie
Mani avventa a squarciare il sen materno.
A che con lungo carme il doppio lito
Rammentar di due mari, e il doppio dorso
Che fra entrambi serpeggia arduo Apennino?
Catena immensa! a cui nel mezzo assisa
Sta Rieti, e sta sul valido ginocchio
L'immensa Roma, delle cose tutte
Capo sublime!...

Così quante volte lo ispira l'amor della terra materna e del vero, Francesco Petrarca scrive in versi latini e in prose pur bellissime; talchè si direbbe che appena un'ombra appaia del suo amore patrio nelle già sì calde Canzoni volgari che tutti sappiamo a memoria.

Scrive, ad esempio, a Martin Scaligero, quando l'Europa è tutta in guerra, e finisce:

Misera Italia, irrequieta, edace
Discordia ognor ti lacerava il seno;
Pugnasti sempre, ed ora l'orbe in pace:
S'ei tutto è in guerra, or tu sii quota almeno!

Il Petrarca parve sognatore, e fu profeta.

Come Dante supplica Arrigo perchè tolga dalle *terre d'Italia tutte piene di tiranni*

Ogni villan che parteggiando viene,

allo stesso modo egli scrive a Carlo per eguali intenti; ma Dante almeno poteva infiammarsi per un uomo ch'aveva l'entusiasmo d'un cavaliere e forse il cuore d'un eroe; il Petrarca si volgeva a uomo benigno sì, ma volgare e inetto.

Senonchè l'utopia imperiale cadeva e il poeta vi sostituiva, con ben altro animo, l'ideale politico del Tribuno di Roma.

* * *

E per il bene d'Italia Francesco Petrarca ebbe sempre vera e sincera passione, tutte le sue Lettere, le ambasciate, i convegni solenni a cui prese parte, ebbero di mira costante il bene della patria.

«Io, egli dice, fino dagli anni miei giovanili amai tanto l'Italia, quanto nessuno de' miei costanei la amò»

Le Epistole di lui più gravi son piene di maschia e libera eloquenza, la quale fa meraviglia dopo la patetica dolcezza delle Rime *amorose*; e, se aspettò la salute d'Italia or da questi or da quegli de' Principi, bisogna anche ricordare

Che nel mondo mutabile e leggero
Costanza è spesso il variar pensiero!

perchè, poi, chi considera i tempi e gli uomini certamente trova ch'egli, allora, mostrossi il più italiano degli italiani, rimanendo la grande originalità dell'idea politica di lui in un concetto ben chiaro che preannunzia l'Italia moderna.

Mal si appone (conclude lo storico Carlo Botta) chi crede essere il Petrarca un poeta nato a sospirare solo in molli versi d'amore. Nessuno, meglio, di lui, seppe infiammare all'amor della patria; e quello che è più da ammirare nella sua vita è d'aver posto sempre in pratica i sentimenti magnanimi sparsi per entro le sue poesie e le sue prose. Negli amichevoli consorzi, nelle pubbliche legazioni che frequentemente sostenne, nelle più gravi politiche vicende dell'età sua, altro grido ei non conobbe che *Italia! Italia!*

* * *

Il 19 luglio 1874, celebrandosi in Padova il V.o centenario petrarchesco, tenne il discorso commemorativo il vecchio illustre poeta, Aleardo Aleardi, il quale da una folla enorme accorsa ad ascoltarlo venne calorosamente applaudito.

Di quel discorso (che, come quello di Giosuè Carducci, tenuto presso la tomba del Petrarca ad Arquà, fu un singolare avvenimento), piacemi ricordare l'augurio e la chiusa alata e patriottica: «All'Italia manca ancora — dopo fatta l'unità — il battesimo della *gloria*; ma giuro pei morti sui campi di S. Martino che il giorno di quel battesimo verrà.

Son passati trent'anni da quella Commemorazione e dall'augurale parola del poeta Veronese, trent'anni di fede e di lavoro, di abbattimenti e di vittorio... ma è desso venuto il battesimo della gloria?

A Francesco Petrarca rinnovinsi le corone d'alloro, all'Italia venga l'esempio dell'operosità nelle conquiste che il tempo matura, a tutte le nazioni civili si propaghi la venerazione dovuta ad uno de' maggiori intelletti ch'abbiano onorato l'umanità.

* * *

E in questo tributo di gloria a Francesco Petrarca Udine non deve essere ultima.

Da un capo all'altro della penisola risuona il nome del Grande, e l'eco si ripercuote gloriosamente per le terre di Francia, dalla rimota Valchiusa, — al poeta prediletto soggiorno — fino all'affollata Sorbona, in Parigi; non solo, ma risuona alto per tutta Europa, ch'egli percorse quando il viaggiare era segno di ardir grande; ma si afferma pure per ogni luogo, ove amore e gentilezza informino gli animi civili.

Ed Udine lieta s'ha da unire al coro, tanto più perchè memorie di Storia Cittadina segnano la non breve dimora del Sommo nella occasione del solenne convegno dell'aprile-maggio 1368; Udine non deve, nè può dimenticare una pagina segnalata della sua Storia, legando il nome di F. Petrarca ai fasti cittadini. La via Rauscedo e la casa del vicario Giorgio De Fortis l'ebbe ospite gradito dalla metà dell'aprile ai primi di maggio; la Porta Aquileia lo vide primo fra coloro che andavano incontro alla Imperatoria Maestà, e probabilmente lo udì oratore innanzi ai potentati convenuti come ad una delle più solenni adunanze dell'epoca.

Altre città italiche per cose di assai minor rilievo s'adoperano ad onorare il primo degli Italiani dopo Dante; Udine in siffatta fratellanza di sentimenti dia segno d'esser partecipe — sì come ai dolori e alle speranze — così alle gioie della grande Patria Italiana.

V. Fontana

PUBBLICAZIONI ARTISTICA.

E' uscito il terzo fascicolo della GALLERIA D'ARTE MODERNA, pubblicazione in tricromia edita dallo stabilimento M. Danesi di Roma.

Anche questo fascicolo segna un nuovo progresso per la Tricromia, progresso da tutti riconosciuto come migliore per le riproduzioni di opere scientifiche ed artistiche.

Siamo lieti di constatare come la ditta M. Danesi di Roma abbia superato con questa edizione qualunque altra pubblicazione del genere finora eseguita anche all'estero.

Questo fascicolo contiene:

Dopo il bagno di Giacomo Favretto.

L'Acqua Surfegna di S. Lucia di Caprile Vincenzo.

La campagna di Salerno di Achille Vertunni.

Un viaggio triste di Raffaele Faccioli.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Spese per gli spettacoli pubblici.
Si domanda un referendum.

Per amore della libera discussione, stampiamo le seguenti considerazioni: chi voglia ribatterle, o comunque dire la propria opinione in proposito, dica pure liberamente. Sarà un «trattenimento polemico» adatto per la stagione.

La notizia appresa stamane da un giornale di Venezia che la Giunta Provinciale amministrativa ha approvato la concessione gratuita dell'area per il nuovo teatro da erigersi in Via Cavallotti, mi ricorda una promessa mancata ed una questione insoluta. La promessa mancata è quella che il partito democratico ha assunto di abolire le spese per gli spettacoli di lusso, e che i suoi rappresentanti non solo continuarono a fare ma vi aggiunsero la concessione gratuita di un'area Comunale su cui erigere un nuovo teatro; la questione insoluta è quella se realmente sieno da lasciarsi in carico del Bilancio Comunale le spese per spettacoli pubblici che servono per lo più a favore degli abbienti.

Le opinioni sono varie:

Alcuni sostengono che simili spese non possono figurare nel bilancio di una città i cui abitanti pagano L. 30 per ognuno, a titolo di dazio consumo; altri insistono nella necessità che il Comune non solo mantenga le dotazioni ai teatri ed alle società delle corse, ma le aumenti di qualche migliaio di lire.

I democratici di Udine (più realisti del Re) malgrado il loro programma elettorale, mantengono le dotazioni e per di più regalano un'area del valore di parecchie decine di migliaia di lire perchè vi si eriga sopra un nuovo teatro. Parrebbe quindi che il Comune spendendo per divertire i signori faccia gli interessi delle classi proletarie.

Io posso essere personalmente contrario, e lo sono, alle spese comunali per gli spettacoli; ma siccome, dopo tutto, i denari che vi si spendono non sono miei, nè dei consiglieri comunali, nè degli scrittori delle gazzette, ma di tutti i contribuenti, così dovrebbero essere i contribuenti chiamati a decidere la controversia.

A mio avviso i cittadini interrogati se le dotazioni debbano o no accordarsi; se l'area pel nuovo teatro debba o no concedersi, risponderebbero — ora come ora — affermativamente, perchè è nei più l'opinione che i denari del Comune sieno denari di nessuno... mentre gli stessi cittadini risponderebbero negativamente se si domandasse loro il concorso personale di qualche mezza lira; quasi che il Comune i suoi quattrini li scavasse da qualche miniera di proprietà collettiva e non proprio dalle tasche di noi tutti, a furia di tasse ed imposte.

Per quanto io sia contrario a questo genere di spese e d'altro canto sia convinto che il paese vi è favorevole — non posso dispensarmi dal dire interrogateli!... Fate un *referendum* tanto più se siete convinti che i 24257 abitanti della città ed i 13685 abitanti dei sobborghi, non domandino di meglio che spettacoli, teatri nuovi, *Cabrera*, e *Manuel Menendez* ecc. ecc.

I consiglieri democratici potranno così soltanto trovare conforto per lo strappo fatto al loro programma elettorale.

s.

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO

— Altre deliberazioni del Consiglio comunale.

Al Consiglio comunale di domenica fu approvato, un solo voto contrario, il resoconto morale e finanziario della Giunta.

La questione del Cimitero resta pendente ancora, perchè non sono ancora terminati gli studi relativi.

Furono approvate alcune opere di sistemazione dell'acquedotto di Casanova, contro il parere del Consigliere comunale rappresentante quella frazione che li dice insufficienti e chiede un acquedotto al completo.

PALMANOVA

— La compagnia Matucci.

18 — Ieri sera la compagnia d'operette diretta dell'artista Cesare Matucci iniziò il corso delle sue rappresentazioni. Il pubblico si divertì e non mancò d'applaudire gli artisti, fra i quali ricordiamo il sig. Cesare Matucci sempre brillantissimo e la signora L. Mattucci. Piacque il vestiario. Con stassera, oltre al pianoforte, vi sarà una orchestrina composta di ottimi elementi. Il teatro con apposite aperture è stato convenientemente arieggiato.

SPILIMBERGO

La Genesi di una compagnia d'opera.

Era una calda mattina del scorso giugno. Il sole alzandosi sull'orizzonte diradava quasi bevendoli i vapori mattutini lasciando apparire agli sguardi dei buoni Meneghini il bel cielo d'Italia.

Chi si fosse trovato alle 10 circa d'un tale mattino sotto la Galleria Vittorio Emanuele della capitale lombarda, avrebbe potuto veder fermarsi di botto avanti alle vetrine di qualcuno di quei lussuosi negozi, allontanarsene di scatto, tornare indietro pure di scatto, descrivere spezzate le linee chiuse un ometto giovine e magro, dal volto aperto femmineo e simpatico, tutto nervi, ai cui scatti da molle d'acciaio, leggendo nell'espressione degli occhi dolci ed intelligenti, sembravano corrispondere i moti dell'animo altrettanto repentini ed i sensi diversi.

Quell'ometto era un apprezzatissimo maestro d'orchestra, un pianista poco meno che celebre, era insomma il buono, il desiderato Cecchi, cui i primi calori estivi incominciavano già a far desiderare la frescura, la calma della campagna, e diciamolo pure, mettevano in maggior sussulto quei nervi irrequieti, agitavano più del consueto quelle dita che nelle loro mosse rapide e vibranti, par cerchino sempre gli amati tasti, gli accarezzati, i battenti, e all'occorrenza martellati tasti del pianoforte.

Quei moti contrari dell'animo erano l'incertezza di restare o no a Milano in attesa delle scritturazioni autunnali, il desiderio e l'ansia di esporre alle prime bufere del palco scenico quel fiore gentile di grazia e di comicità che è la signorina Marzoli, la sua beneamata signorina Irene, una soprano leggiera cui critici intelligenti preconizzano splendido avvenire, erano il desiderio di uscire dai calori afosi della grande città, la nostalgia dei luoghi e delle persone già entusiasmate colla propria arte... e chi sa che cosa ancora erano.

La lotta fra il sì ed il no non fu lunga; il nostro ometto ebbe quella sera stessa una parola di deferente assenso e di incoraggiamento della gentile ed amabilissima signorina Irene Mazzoli, girò più vispo del solito le vie di Milano ed all'indomani si svegliò col suo progetto già confermato: «*riunisco una eletta d'artisti, lasciamo la grande città per un giro nei piccoli centri; se vi troviamo l'orchestra bene, se no facciamo lo stesso*: **io sono l'orchestra**»

Così noi lo vediamo cercare e trovare gli artisti; non sappiamo quanti ne abbia vagliati nella mente ed interpellati, e quanto abbia fatto per persuadere quelli che lo seguirono. Eh si sa! l'artista che vale non rinuncia al proprio orgoglio, e solo le insistenze, gli sforzi a persuadere del buon Cecchi e la stima ch'egli gode presso i migliori elementi dell'arte del canto vinsero la prova e dopo qualche giorno il valoroso drappello era formato.

Entravano a completare il simpatico sestetto la signorina Erminia Ferrari, soprano drammatico, artista provetta che canta ed incanta colla soavità della voce e col fascino della bellezza e della gioventù, il sig. Giuseppe Cagnoli, un tenore ottimo e simpaticissimo, il baritono sig. Vittore Veneziani, un toscanone dall'aspetto atletico e bonario dalla voce robusta e rotonda che si è fatta molto apprezzare anche all'estero ed il basso sig. Angelo Bagarello, artista consumato con risorse inconsumabili di voce e d'arte.

La loro prima tappa fu a Legnago, dove raccolsero meritati allori; la seconda la fanno qui a Spilimbergo, dove un pubblico intelligente tributa loro il plauso cui hanno diritto, ed anche la gratitudine che si deve ad artisti rinomati che si umiliano alla modestia delle scene di un teatrino estivo.

E' questo veramente quello che i pratici tedeschi hanno in grande consuetudine ed onore, e chiamano *Gast spiel*, l'andare cioè in scene modeste di artisti che nelle vacanze estive dei teatri maggiori onorano colla loro arte i centri minori.

Spiegata così l'origine di questa compagnia d'opera, si comprende ancor più l'importanza e genuinità dei successi riportati nelle esecuzioni date fino a qui e degli entusiasmi sollevati; e devesi credere che il largo concorso anche dai paesi vicini aumenterà la deferenza del pubblico e la soddisfazione degli artisti, invogliando il buon Cecchi a ripetere la prova e regalare ancora Spilimbergo, che tanto lo apprezza e ch'egli un po' ama, così scelti elementi e così buoni spettacoli.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— A proposito dei posti d'insegnante vacanti in questo Capoluogo.

Circa un mese fa questo Municipio bandì il concorso, a tutto 31 luglio, per il posto di IV e V. maschili con la direzione didattica ed insegnamento del disegno, a cui fu assegnato lo stipendio di L. 1500, esigendo per quest'ultima materia il titolo legale di abilitazione, o, in sostituzione, un semplice certificato comprovante d'aver insegnato il disegno con profitto almeno tre anni. Fu altresì reso vacante un posto inferiore maschile, per cui avrà la preferenza nel concorso un maestro, con lo stipendio di L. 800, ed un altro femminile inferiore con lo stipendio di L. 640.

Ed ora pel pubblico interesse ecco alcune considerazioni in proposito: Ben fece il comune a modificare l'avviso di concorso del passato anno in quella parte che riguarda l'insegnamento del disegno. Succede assai di rado che un insegnante superiore e direttore didattico sia nel contempo professore di disegno, e, se rarità di simil genere esistono, queste trovansi in luoghi di non comune importanza.

Finalmente fu compreso ch'era giocoforza rassegnarsi, al pari del resto della maggior parte dei mandamenti, ad affidare il disegno all'insegnante direttore, il quale, se non possiede il titolo speciale nel disegno, è fornito di sufficiente coltura per impartire le cognizioni indispensabili agli operai, anche nel detto insegnamento. Vi sono in provincia delle importanti scuole di disegno dirette da un professore, ma questo non ha nulla a fare con l'insegnamento elementare; e con adeguato compenso.

Disposizione veramente lodevole è quella che, pel posto maschile, si darà la preferenza ad un maestro. Io opino che le classi maschili dovrebbero sempre affidarsi ai maestri, al pari che le femminili si affidano alle maestre. Si cerchino insegnanti forniti di molta attitudine didattica pedagogica, ma le scuole maschili vengano affidate ad insegnanti maschi, i quali, sin dalla prima classe, debbono mirare alla formazione del carattere dell'alunno.

Nelle grosse borgate, nelle città, taluno potrà obbiettare, affidansi spesse volte le classi maschili alle maestre; ciò è vero, ma in detti luoghi gli alunni provengono dagli asili d'infanzia, o ricevono l'educazione in famiglia, dimodochè a sei anni, venendo inscritti nelle pubbliche scuole, l'insegnante continua l'opera educatrice, e non trovasi di fronte talvolta, a più di cento bambini, addirittura selvatici, abbisognanti di pazienti ed amorose cure, (qualità che trovansi anche nei veri maestri), ma nel contempo di quella severità paterna, di cui tanto abbisognano i fanciulli per la loro educazione e che gli stessi non riconoscono che nell'uomo. Guai se i bambini, fin dalla prima classe, non vengono disciplinati! Sarà molto difficile ottenere l'intento nelle classi superiori; e siccome è accertato che il profitto sta in proporzione diretta con la disciplina, sarà danneggiato non poco l'intero edificio educativo. Fanno davvero compassione le maestre di scuole rurali, le quali, benchè brave, pazienti, fornite della maggior possibile energia, non riescono a disciplinare i veri folletti che vengono loro affidati.

Farà dunque cosa di sommo vantaggio il comune se provvederà il posto maschile, di un maestro, elevando, se facesse duopo, anche lo stipendio, perchè i fanciulli qui, benchè in generale d'indole non cattiva, sono vivacissimi, irrequieti; perciò necessita, ripeto, anche la severità maschile, ond'ottenere dagli stessi quell'istruzione ed educazione che le famiglie attendono solo dalla scuola.

Avrebbe fatto bene il comune, per maggior facilità d'ottenere l'intento a dare la massima pubblicità ai concorsi per i posti suddetti, anche col mezzo dei giornali politici, non limitandosi a spedire qua e là de' piccoli avvisi, i quali certo non verranno conosciuti che da pochi.

GEMONA.

— Circolo agricolo.

18. Ieri sera era stato, convocato il Consiglio del Circolo agricolo nella sala municipale alle ore cinque per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Presidenza sull'andamento dell'azienda 1904;
2. Acquisto di perfosfati;
3. Comunicazioni diverse.

La seduta andò deserta ed il Consiglio è di nuovo convocato per mercoledì sera nello stesso luogo alle ore 6 pom.

Questo benemerito sodalizio, di cui è presidente il signor Leonardo Strolli, conta già 115 soci, e va tutti i giorni acquistando credito

presso i contadini del luogo, i quali farebbero opera saggia ad iscriversi tutti, con vantaggio dell'agricoltura, qui un po' troppo trascurata, e dell' utile proprio.

— Per l'edilizia.

Il Sindaco di questo comune con pubblico avviso ha invitato i cittadini nell'imminenza delle feste centenarie della morte del padre Basilio Brollo di dare pieno adempimento alle prescrizioni del locale regolamento di edilizia ed ornato e soggiunge:

« Si deplora, che molte case prospicenti i corsi principali si trovino in tali condizioni da offendere le più elementari esigenze del decoro estetico; e così l'imbiancatura, coloritura ed in vari casi l'intonacatura sieno trascurate del tutto, per cui l'abitato assume un aspetto sconveniente che offende oltrechè l'ornato, la pubblica decenza ».

Rivolge poi vivo eccitamento ai proprietari di fabbricati per « ottenere da loro l'esecuzione sollecita di quei lavori, che tolgano, o per lo meno sminuiscano la triste impressione di così deplorevoli negligenze, » e conclude:

« Così facendo, la nostra città, al cospetto de' suoi visitatori, colla grata impressione delle feste, lascierà l'impronta di paese, che anche dinanzi alle leggi dell'ornato e dell'edilizia, fa del suo meglio per soddisfarne i dettami ».

Benissimo, resta solo da osservare che l'invito viene piuttosto tardi.

— Progressi tipografici.

Gli amici del neo dottore in legge, sig. Giuseppe Palese che negli esami di laurea otteneva punti 105 su 110, gli presenteranno al suo ritorno in famiglia un sonetto dell'avv. Luigi Nais stampato su carta di lusso, con bellissimi fregi a vari colori e incunaboli che è riuscito un gioiello di arte tipografica. Esce dalla tipografia Antonio Tessitori, che in quel genere di lavori va acquistando sempre maggior rinomanza. E prova di ciò è l'altro lavoro in forma d'opuscolo egualmente con fregi a vari colori e incunaboli pubblicato nella circostanza delle nozze Prampero - dal Torso, dedicato al conte senatore Antonino, padre dello sposo dai signori Ugo Lucardi, Amadio Trovante, recante alcune brevi notizie sulla nobile famiglia di Prampero del cav. don Valentino Baldissera. Ora che il sig. Antonio Tessitori arricchisce la sua tipografia coll'aggiunta di quella del padre, potrà imprendere lavori di maggior mole e l'attività e valentia sua sono arra sicura che la fama non gli verrà mai meno, il che è nel voto di tutti gli amici suoi.

CORDOVADO

— Particolari sull'annegamento della bambina.

18. — Verso le 17 1/2 dell'altro giorno, la contadina Paolet Maria di Luigi, d'anni 30, nata a Teglio Veneto, maritata a Mezzavilla Giacinto, di Angelo, d'anni 32, di Cordovado, dimorante nella frazione denominata *Bel Vedere*, si allontanò dalla propria abitazione per un quarto d'ora circa, per recarsi nel vicino campo a lavorare, ove trovavasi pure il marito.

Lasciò la sua bambina Rosalia, d'anni due e mezzo, in custodia della sorella maggiore Teresa, di anni 9. Questa invece non prestò la dovuta vigilanza, sicchè la bambina ben presto si avvicinò ad un fosso poco distante dalla casa, nel quale eranvi 80 centimetri circa di acqua: e vi cadde, rimanendovi immersa colla testa.

Alcuni fanciulletti, a tale vista si diedero a gridare. Accorse lo zio Eugenio, il quale estrasse subito la nipotina; ma dopo pochi istanti la povera piccina morì.

Furono sul luogo i carabinieri ed il dottor Gian Battista Fabbri il quale ne constatò il decesso, dovuto ad annegamento, escludendo ogni ipotesi di crimine.

Il Sindaco poscia ne autorizzò il seppellimento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Concerto.

18. — (*Carlo*) — Ieri sera la nostra musica tenne concerto nella piazza laterale della chiesa. Suonò egregiamente.

Molta folla accorse a respirare un po' d'aria fresca e a gustare la soave armonia dei suoni.

CIVIDALE

— La partenza degli alpini.

18 — La compagnia degli alpini qui di stanza per la stagione estiva partirà domani da Cividale, e si dirigerà alla volta della Carnia dove prenderà parte alle prossime grandi manovre, dopo di aver percorse a scopo di studi militari le nostre montagne.

— L'avv L Dondo commemorato alla Congregazione di Carità

Stasera il Presidente della Congregazione di Carità sig. G Marioni pronunciò, davanti il Consiglio d'Amministrazione, un discorso commemorativo del consigliere avv. L Dondo, quindi fattone metter a verbale il contenuto, propose la sospensione della seduta in segno di lutto.

La proposta fu con unanime voto accolta, e la seduta rimessa a lunedì prossimo.

— I funerali dell'avv. L. Dondo.

Solenni, imponenti, riuscirono i funerali dell'avv. L. Dondo: numerosissimo il concorso dei cittadini, intervenute tutte le autorità e rappresentanti, tutti i corpi amministrativi di cui l'estinto faceva parte: fra essi notiamo i consiglieri dell'ospitale, del Monte di Pietà, della Congregazione di Carità, del Patronato scolastico, della Società di tiro a segno ecc. Reggevano i cordoni vicino il carro: il Sindaco cav. Morgante, l'Ispettore scol. Rigotti, il Pretore dott. U. Pezzotti, l'avv. C. Podrecca, il Presidente della Congregazione di Carità sig. Marioni, il cav. L. Coceani presidente dell'Ospitale.

Il carro di I.a classe era addirittura sepolto dalle numerose e splendide corone inviate dalle famiglie e persone amiche di casa Dondo: fra esse spiccavano: quelle dei genitori, della Nonna, e poi quelle di A Vianello, E. Tellini, Gortani, Ganza, famiglia Tellini Canciani, Avvocati di Cividale, Consiglio d'Amm. Ospitale, G. B. Tellini e famiglia, il cugino G. Colle, Famiglia Zorchi, Famiglia Marpillero, Gli amici ecc.

Al passaggio del corteo lungo borgo S. Pietro si vedevano schierati gli alunni delle scuole elementari, e del Patronato scolastico coi relativi insegnanti.

Alle porte porsero commossi l'estremo saluto — il Sindaco a nome della città — il Pretore a nome della magistratura, Cecconi per l'Ospitale civile, Podrecca per gli avvocati della Provincia e l'avv. R. Nassig, per i condiscepoli e gli amici.

Infine il sig. L. nob. Albini, a nome della famiglia ringraziò tutti coloro che prestarono a rendere più solenne la manifestazione d'affetto all'estinto ed alla di lui famiglia.

Fra gli splendidi discorsi funebri riportiamo quello del R. Pretore dott. U. Pezzotti.

Discorso del R. Pretore.

Saluto la Salma, saluto lo Spirito di Luigi Dondo!

Saluto Colui che sia in lato senso come avvocato, sia con più intimo nesso quale Giudice di Conciliazione, appartenne alla nostra famiglia giudiziaria.

Ma il mio saluto, o signori, è un sentito, un vivo lamento. E' un lamento perchè io sento, perchè tutti noi sentiamo, d'aver perduto un cittadino egregio per ingegno e virtù. Abbiamo perduto un giovane dal cuor d'oro, dall'anima mite, dolcissima, dotato di mente lucida, equilibrata e penetrante, di coltura soda e vasta, di un vivo amore pel suo ufficio, di una incontestata probità professionale, il tutto abbellito da una modestia e ritrosia eccezionali, giacchè Egli, curante del sostanziale, rifuggia non solo dalla ciancia vuota e petulante, ma perfino dal perdonabile lenocinio di una forma anche leggermente orpellata.

Erano virtù preziose, racchiuse in forme modeste, come preziose perle orientali gelosamente custodite dalle modeste valve di pallida madreperla!

E' un lamento il mio, poichè Egli, che alla vigilia d'una virilità densa di belle promesse, che certamente si sarebbero concretate in sicuri avveramenti, avea cominciato le sante lotte per il povero oppresso e per l'innocente calunniato, con gentilezza d'animo e fine intuito giuridico nel campo del diritto spezzando lancie forti e cortesi, sparve senza lottare; quasi il destino, che aveva divisato di spezzare questa giovane esistenza, avesse temuto da essa un'unica ribellione, la suprema, e avesse tremato di sopraffarla con sicura vittoria, attendendola col tradimento al varco d'un vile agguato.

E' lamento, o signori, il mio, poichè il nostro Caro è morto in un radioso tramonto di porpora e d'oro, nel sorriso beato d'una conca verde, innanzi a una bianca distesa di rena: quando appunto il fiammeggiare della vampa assidua raffigurava le sue future vittorie, il seducente verde sorriso la lusinghiera speranza delle medesime, e la bianca distesa l'immacolato candore del suo ministero.

E' lamento il mio, perchè una immane ferocia à reso ancor più alta l'insigne pietà del suo fato: poichè Egli morendo non udì la voce del padre che in un gemito gli desse l'estremo saluto, non ebbe l'amplesso e il bacio consolatore della madre, ma nei silenzi cupi della sua tragedia altro gemito non udì che quell' fioco del fiotto morto che andava a languire sulle ghiaie affocate e imperturbabili — ed altro bacio non ebbe ed altro amplesso che quello freddo e fatale dell'onta infida!

Pace a Lui, cui ormai più non premono cure terrene ed angustie! Ma assieme a questa invocazione di pace per Lui, parta da noi un voto per gli infelicissimi di cui egli era consolazione ed orgoglio!

Come il viandante non solo commisera la giovane quercia atterrata dal fulmine appiè dell'annosa, di cui dovea allietare gli ultimi giorni dell'esistenza e questa rinnovellare, ma, quasi supponendo in questa intelligenza e sentimento, rimpiange, non essa, la fattale solitudine; così noi, tristi pellegrini di questa triste vita, dalla bara di questo Giovane e Buono volgiamo agli sconsolati genitori condannati a trascinare dolorosamente una per sempre avvelenata esistenza; e facciamo voto possano essi e sappiano trarre il triste, ma unico conforto dal novero dei giorni che lenti e monotoni si succederanno nel deserto dei loro cuori, pensando che il trascorrere del tempo li avvicinerà sempre più a questo loro unico figlio per quell'amplesso infinito che non conosce tramonti.

S. DANIELE.

Fulmine incendiario.

19. — (*per espresso*) Durante il passeggero temporale di ieri, a Caporiacco scoppiò un fulmine sul fienile d'una casa del co. Giulio di Caporiacco, condotta in affitto da certo Fabbro Innocente. In poco d'ora il fieno fu invaso dalle fiamme, che si comunicarono alla sottoposta aia e vi bruciarono tutti gli attrezzi rurali ivi esistenti.

Il soccorso sollecito ed efficace dei paesani valse a salvare la vicina casa d'abitazione. Il danno, assicurato, si calcola a 2000 lire.

— Cena d'addio

Nel Ristorante « Alla Stazione del Tram » gl'impiegati di questa Banca e dell'Esattoria, offersero, ier notte, una cena d'addio al ragioniere Italo Giorgi, che lascia il suo posto di capo contabile presso questa Banca Cooperativa per recarsi ad occupare, nella sua Venezia, quello di vice direttore alla Banca del Piccolo commercio.

Alle frutta disse opportune parole il cassiere sig. Pio Bombarda, che fece voti per il miglior avvenire del festeggiato, cui si associarono tutti i presenti.

Il servizio dell'amico Tulo fu impareggiabile sotto tutti i rapporti.

— Principio di siccità.

Anche qui comincia a farsi sentire il bisogno di una pioggia abbondante; ma il cielo, d'una serenità desolante, lascia poca speranza di un po' di refrigerio.

MONTEREALE CELLINA

— Un bambino ucciso da un fulmine.

18. sera. Oggi nel pomeriggio si scatenava un furioso temporale e cadevano quattro fulmini, uno dei quali penetrato in una casa colonica, uccideva il bambino di tre anni Agostino Scandella, e una vacca.

Un altro fulmine cadde sul palazzo Dinat causando danni.

Sur una vicina montagna una saetta incendiava il foraggio.

— La morte di mons. Malnis.

Oggi 17 corrente verso le ore 11 ant. mons. Basilio Malnis cessava di vivere.

Sembra che la salma del povero vegliardo venga trasportata a S. Martino di Campagna, sua residenza da circa 30 anni.

— Arresto per furto di un paio di scarpe.

La sera del 14 corr. Michelin Giuseppe di Urbano d'anni 18 da Castello di Aviano, operaio ai lavori del Cellina, nella baracca sita in località Ciapons, rubava, in danno di certo Mariuto Carlo, fu Carlo, d'anni 60, di Andreis, un paio di scarpe quasi nuove del costo di L. 13.

Pervenuta la denuncia all'arma dei carabinieri, questi arrestarono il Michelin, sequestrando nel contempo la refurtiva.

DA GORIZIA.

— La morte d'uno studente.

19. — Ieri mattina, dopo lunghissima malattia moriva lo studente di legge Giuseppe Boschin, a soli 22 anni. Era un giovane intelligentissimo e studioso, amante del bello e del saggio, e cresceva un ottimo e colto patriota.

Il primo anno d'università lo fece a Graz; il secondo, ad Innsbruck. Causa il male terribile ed implacabile, dovette poi abbandonare lo studio.

— Un regalo derubato.

Certo Enrico Moretti, d'anni 25, della provincia di Ancona, abitante in via Franconia, denunciò in polizia che domenica mattina fu derubato di 20 lire italiane, denaro questo che teneva in un baule nella propria camera il ladro aveva forzata la serratura ed asportati i quattrini. Se ne ritiene autore un giovanotto che abitava col Moretti e che domenica se n'andò insalutato ospite.

— Per lesa Maestà.

Giovanni Cosig, d'anni 23 da Zara, si trovava a Gradisca espiando una pena. Il 18 corr. domandò di fare un bagno, e non essendo stato subito accontentato, invel contro la M. S.

Il Cosig fu condannato a 12 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

— Per lo stesso crimine di lesa maestà, dovette rispondere Antonio Trevisi, da Udine d'anni 21. Egli si trovava pure a Gradisca espiando una pena, quando il 19 corr. alla distribuzione del pane il Trevisi si rifiutò di accettare la sua razione dicendo che era troppo abbrustolità. Un sorvegliante gli osservò che il pane era stato trovato buono dal medico; il Trevisi invel contro la M. S e oggi fu condannato a 20 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni terzo mese.

Da Gradisca sull'Isonzo.

— Suicidio

18 luglio. — Certo Antonio Del Mestri, detto *Cavalier Taida*, di professione mediatore ma che faceva un po' di tutto, era un ubbriacone impenitente.

Più volte, in preda a sbornie fenomenali, commetteva stranezze d'ogni risma; fra cui, pur quella di tentare il suicidio.. A proposito che il vino letifica!

Sabato sera, verso le 10.30 fu trovato appiccato ad una trave del soffitto in cucina.

Aveva espressa la sua intenzione fin dal mattino per aver ricevuta l'intimazione di presentarsi, quale accusato ed un dibattimento pretorile.

SCREMATRICE quasi nuova, ottima, vendesi buone condizioni. Rivolgersi alla *Ditta Pasquale Tremonti*. *Udine.*

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

MAJANO.

— Funerali solenni di Elvira Piuzzi-Leonarduzzi

18 luglio. — Sabato notte si spegneva quasi improvvisamente a Susans — circondata dai suoi cari — la signora Elvira Piuzzi in Leonarduzzi. La notizia recò ovunque intensa commozione, essendo l'Estinta conosciuta di rara bontà, largamente benefica, dedita con intelligente attività alla famiglia per la quale aveva un culto. Essa lascia nel pianto il marito e quattro figliuoletti in tenera età.

Oggi, lunedì, hanno avuto luogo le estreme onoranze.

Una grande quantità di popolazione con numerosi torci era accorsa anche da Maiano, S. Tomaso Tiveriacco, Commerzo, e S. Daniele, Forgaria... Ho notato nel mesto corteo i fratelli dell'Estinta, signori Italico e Silvio Piuzzi, il cognato Lorenzo Leonarduzzi di Milano, il Sindaco di Maiano sig. Bortolotti con l'assessore Riva, il cons. prov. dott. Giac. Asquini, il medico com. dott. Boccuzzi, il cugino sig. G. B. Biasutti, il dott. G. Biasutti di Udine, il direttore della Banca cooperativa di S. Daniele sig. Paoletti, l'agente delle imposte sig. Boso, farmacista sig. Milani, parroco di Maiano don G. B. De Nardo, Don Bortolotti Francesco, Don Giuseppe Laut, Don Pietro Ribis, sig. Felice Bianchi, sig. Rossatti, sig Petrucco e molti altri che non ricordo.

Precedeva la scolaresca con le rispettive insegnanti.

Officiava l'economo di Susans, Don Federicis.

Molte le corone, alcune sul carro funebre, altre portate a mano da fanciulle bianco vestite: del consorte, del fratello Italico, di Silvio, di Lodovico Piuzzi del dott. Lorenzo Lonarduzzi di Forgaria, dell'ing Comencini, dei cognati Lorenzo e Ortensia Leonarduzzi, di Milano, del cognato Carlo e Cristina Leonarduzzi di Milano, dalla famiglia Pietro Biasutti di Udine del sig. Razzatti di S. Daniele del sig. G. B. Biassutti e di altre ancora di cui al momento, mi spiace non ricordare i nomi.

Tra intensa commozione di popolo (le donne di Susans piangevano e s'inginocchiavano al passaggio del corteo) la bara fu collocata nel sepolcro. Alla desolata famiglia le più sentite condoglianze, con l'augurio che la presente dimostrazioni sia di conforto ai superstiti.

Un Amico.

Ancora le bombe di Trieste.

Quando furono portate a Trieste.

La loro provenienza.

(Dai giornali Triestini e da nostre informazioni).

Giuste osservazioni. — *L'Indipendente* stampa queste osservazioni, che ci sembrano ovvie:

« Nello spogliatoio dei soci alla Ginnastica, la direzione della Società aveva fatto rialzare il pavimento, perchè il locale era umido. Le bombe e quella che si dice sia dinamite furono trovate sotto il lavandino; *quindi in un punto umidissimo — anzi quasi sempre bagnato — di un locale già umido da per sè.* Senza essere artiglieri, petardieri o bombardieri, sappiamo anche noi — e lo sa chiunque abbia maneggiato zolfo, salnitro e carbone per fabbricare qualche fuoco bengalico o qualche « candela romana » — sappiamo anche noi che le materie esplodenti non resistono all'umidità e si guastano. Dunque, la materia esplodente collocata sotto al lavandino alla Ginnastica, quantunque, come abbiamo già rilevato, si dovesse arguire dal l'aspetto pulito della cassetta che da poco si trovava colà, doveva essere di già deteriorata dall'umidità.

« Questo non diciamo soltanto a titolo di curiosità, ma per constatare un fatto che, secondo noi, ha capitale importanza. Non poteva essere intendimento serio di chi ha collocato proprio in quel sito si poco confacente a materie esplosive, quello di conservarle e usarle; forse bastava che le materie esplosive fossero collocate proprio alla Ginnastica, mentre poco dopo che vi furono collocate (e, lo ripetiamo, devono essere state collocate da poco), la Polizia ne fu resa avvertita.

« E l'avvertimento alla Polizia non deve essere stato dato con una semplice lettera anonima. In questo caso, dopo la prima perquisizione infruttuosa, la polizia avrebbe desistito dalle ricerche; ritornò invece alla carica perchè più precise informazioni le diede il delatore, da essa evidentemente conosciuto.

« Le due macchine infernali e la materia esplosiva saranno state collocate in quel sito da una, o da due o tre persone, le quali del fatto non avranno certamente parlato con alcuno. Ora è evidente che colui che informò così bene la polizia, per conoscere così bene il sito nel quale erano nascoste le macchine infernali, o era uno della partita, o era uno che aveva istigato altri a commettere l'azione criminosa, con l'intenzione premeditata di renderne partecipe la polizia. Ed a costui l'umidità del locale non interessava certamente.

« *Dunque il delatore o è un complice o un istigatore*; ma noi in casi consimili abbiamo già sostenuto che l'istigatore, anche se istiga al crimine con intenzione di denunziare, deve essere considerato quale complice. E' perciò che noi chiediamo che sul fatto sia fatta luce completa, che tutto sia detto, che tutto risulti all'evidenza dal processo istruttorio *e non vada impunito colui che tradì e che non può essere meno colpevole dei traditi* ».

Quando le bombe furono portate a Trieste.

Da lettera che ricevemmo stamane, da un nostro amico, il quale abbiamo ragione di credere esattamente informato, rileviamo — sulle ultime scoperte — quanto segue:

« Da fonte sicura ho potuto sapere che le bombe arrivarono a Trieste verso la metà di aprile, se non dopo: certamente non prima.

« Erano avvolte in due giornali, anzi frammenti di due giornali locali, portanti la data del 12 aprile.

« Unitamente fu scoperta una bandiera tricolore, due pacchi di polvere che si suppone prodotto della fabbrica di dinamite di Avigliana (Torino)?

« Furono anche sequestrati nastri e coccarde tricolori, in casa di un inserviente della ginnastica; nonchè un importo di circa 150 lire (70 lire e 80 corone).

« Degli arrestati, sono regnicoli il Bidoli, il maestro spazzacamino Zalatei e il maestro di scherma Cozzi.

« Le dicerie, i commenti sono molti, naturalmente: e appaiono molto sensati quelli che oggi stampa l'*Indipendente*, a proposito delle due bombe e della polvere presunta dinamite. Appare tanto evidente che non si sarebbe collocata una polvere esplosiva in luogo umido, se si fosse trattato di una cosa così seria!... E poi, si sarebbe collocata la dinamite, che scoppia al menomo urto, sotto un impiantito dove era continuo il passaggio, non certo fatto con precauzione, di soci e di figli dei soci? »

Impressionante situazione.

Il corrispondente veneziano del *Giornale d'Italia* ebbe un colloquio con persona « venuta da Trieste » sui dolorosi fatti di questi giorni. E questa persona gli disse che la situazione a Trieste è divenuta difficile: « siamo sotto un regime di « compressione politica sensibilissima, che altro non è se non un « riverbero delle mutate relazioni « fra l'Italia e l'Austria ».

Poi dopo esposte le circostanze degli ultimi fatti; la stessa persona mostra di credere che si volesse fare un colpo grosso, a scopo elettorale, e dice:

« Sono prossime le elezioni municipali; l'avv. Mrach, presidente « della Società ginnastica, è anche « il capo del movimento elettorale « Tutti i mezzi sono stati usati: si « sono messe 2500 guardie nelle « liste elettorali mentre non dovrebbero esservi comprese; si annullarono le elezioni rinvangando « una disposizione, sulla consegna « dei certificati elettorali, caduta in « disuso da 1848; si è ottenuta la « sospensione di pubblici lavori; ogni espediente fu escogitato. Ma « ci voleva il colpo grosso, che sopprimesse le organizzazioni, il capo, « e quanti più volenterosi cittadini « fosse possibile dalla lotta che si « prepara; ed ecco la scoperta delle « bombe, ecco l'arresto dell'avv. « Mrach, ecco l'arresto dei suoi « coadiutori, ecco la speranza almeno che l'organizzazione elettorale, riceva un colpo formidabile...

« A elezioni compiute si farà il « processo; e se al processo seguirà « l'assoluzione, se l'accusa di cospirazione svanirà come nebbia, « poco male; i giudici appariranno « magnanimi e .. le elezioni saranno « passate... La società ginnastica « sarà sciolta. »

Un ordine del giorno della Delegazione municipale.

19. (*Per espresso.*) — La Delegazione municipale adottò nella sua ordinaria seduta di ieri il seguente ordine del giorno:

« Dinanzi al fatto accertato che mezzi iniqui di distruzione, atti a produrre terrore di morte, sono stati in questi recenti giorni rinvenuti e sottratti fortunatamente al loro triste ufficio, la Delegazione municipale, interprete fedele del pensiero cittadino — ond'essa deduce col mandato ogni propria autorità;

« *esprime* il proprio orrore per l'intenzione insana che può essere dedotta dalla esistenza di codesti istrumenti delittuosi;

« *protesta* indignata che nessun nesso, neanche remotissimo, può essere onestamente ritrovato fra codesti atti d'incosciente aberrazione, e gl'ideali puri e nobilissimi di libertà o di difesa nazionale dai quali le deriva l'esistenza — e i metodi usati in ogni tempo a favorirne il trionfo;

« *dichiara* finalmente che nè la spontanea e sincera e doverosa riprovazione di atti criminosi nè tampoco le offese e le minaccie che si annunciano da organi della stampa notoriamente investiti di autorevole carattere ufficioso, faranno mai deviare gli uomini che

Fabbrica Concimi Chimici

in Pordenone

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 500,000

Emesso e versato L. 375.000

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di Mercoledì 3 (tre) Agosto 1904 alle ore nove e mezza nella sala del Palazzo Banca di Pordenone per deliberare il seguente

Ordine del Giorno

1.o Presentazione del Bilancio della Società a tutto 31 Maggio 1904;
2.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3.o Relazione dei Sindaci;
4.o Deliberazioni sul Bilancio e sull'assegnazione degli utili;
5.o Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione dei Sigg. Chiaradia Comm. Emidio, Galvani Ernesto e Quirini conte Quirino, scaduti per anzianità;
6.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due suplenti.

Andando deserta la prima adunanza per mancanza del numero legale, resta indetta per il giorno 14 Agosto p. v. alla stessa ora e nello stesso locale la seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato. Ogni Azionista, per poter prender parte alle deliberazioni, dell'Assemblea, dovrà depositare le proprie azioni alla sede della Società almeno tre giorni prima della riunione.

Il Consiglio d'Amministrazione

Avviso.

Ai signori Cacciatori e Negozianti di polveri piriche:

Il sottoscritto, pregiasi avvisare che oltre alle polveri da caccia di propria fabbricazione, confezionate colla massima accuratezza, tiene un forte deposito delle polveri speciali **Acapnia, Rendite, Anigrina**, per le quali ha assunta la rappresentanza esclusiva.

Lorenzo Muccioli.

LA DITTA

Giovanni Nascimbeni

pregiasi avvertire la sua numerosa clientela d'avere in questi giorni trasportato il proprio

Negozio d'orologeria e d'oreficeria

in Via Cavour al N. 2

Assortimenti completi e di ultima novità d'oreficeria ed argenteria.

Orologi di precisione delle rinomate Fabbriche internazionali Watch e C. Longines, Omega ecc.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 8 franco nel Regno.

Gabinetto dentistico

D.r Luigi Spellanzon

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti;

Denti e dentiere artificiali

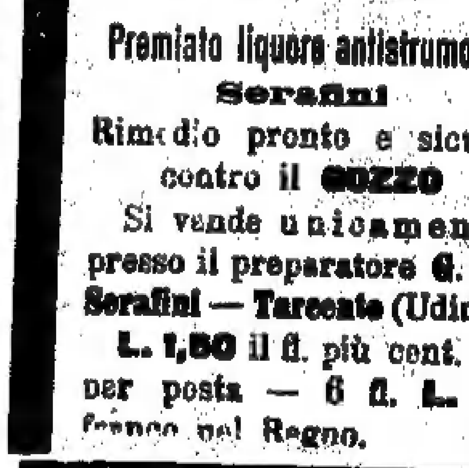
Udine, Piazza del Duomo 8

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI



Organi - Armoniums Piani melodici

Noli da L. 2 a 10

Rappresentanza e deposito

BICICLETTE

e MOTOCICLETTE

della grande fabbrica italiana

Stucchi & C. già Prinetti e Stucchi

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

la compongono da quella onesta e diritta via per la quale vanno e andranno ognora coraggiosamente con l'immancabile consenso dei cittadini.»

Profezia avverata.

Il decreto di scioglimento.

Trieste, 18, ore 16 — La Luogotenenza ha ordinato lo scioglimento della **Società ginnastica** e della **Vita dei giovani**.

Eccovi il testo dei relativi decreti:

Alla Spettabile Direzione del Circolo «La Vita dei Giovani» a mani del signor Vicepresidente Francesco Ruzzier.

«L'i. r. Luogotenenza in Trieste ha trovato con dispaccio dd.a 18 luglio 1904 N. 2489 Pr. di pronunciare lo scioglimento del Circolo «La Vita dei giovani» in base al § 24 della legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I.

«Il circolo menzionato si presenta secondo le statuto quale un' associazione di divertimento, la di cui attività a mente dell'articolo 3 dello statuto non può sorpassare lo scopo prefisso di promuovere la vita sociale fra soci.

«Dalla perquisizione domiciliare praticata in questi ultimi giorni nei locali sociali dall'Autorità di Polizia sulla base di gravi indizi, risultò, che nella detta associazione non solo vengono coltivate tendenze e mantenute relazioni, che appartengono al campo politico, ma anche che queste aspirazioni, come emerge da diversi scritti, sequestrati nella sede sociale e le relazioni del Circolo mantenute con associazioni estere, sono dirette contro l'interessi dello Stato Austriaco e hanno tutto il carattere di azioni proibite dalla legge penale.

«Particolarmente si accentua che la società trovavasi in possesso di buoni, che emessi dalla Federazione popolare nazionale pro Italia Irredenta, hanno lo scopo di creare un fondo, a mezzo del quale possa venire promossa l'agitazione irredentistica in Italia.

«Con riflesso a queste evenienze risulta provato, che il Circolo «La Vita dei Giovani» non ha soltanto sorpassata la propria sfera d'azione, ma che in genere non corrisponde più alle premesse legali di sua esistenza.

«Contro questa decisione resta libero a codesta Associazione il ricorso all'i. r. Ministero dell'Interno entro giorni sessanta decorribili dal giorno susseguente a quello dell'intimazione del presente decreto da prodursi col tramite dell'i. r. Luogotenenza.

«Un tanto le si comunica, col cenno, che l'attività della società resta sospesa fino a definita decisione sullo scioglimento in parola e che l'i. r. Commissario superiore di Polizia Ermanno Osti viene incaricato della esecuzione del presente decreto».

Alla Spettabile Direzione della «Società Ginnastica» in Trieste a mani del Presidente Signor Avv. D.r Carlo Mrach.

«L'i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste in applicazione del § 24 della legge 15 Novembre 1867 B. L. I. N. 134 trova di sciogliere la Società «Ginnastica», perchè la medesima non corrisponde più alle condizioni della sua legale esistenza.

«Il rinvenimento di bombe nei locali della detta Società avvenuto nella perquisizione eseguita dall'i. r. Autorità di Polizia ai 15 corr. ha dimostrato che in seno alla «Società Ginnastica» si svolgono avvenimenti di natura altamente criminosa.

«Astraendo totalmente dall'esito soggettivo dell'istruttoria penale pendente, per la misura jaudetta è già decisivo il fatto che nei locali sociali potevano venir preparati e conservati esplosivi destinati ad attentati assassini.

«Contro questa decisione resta aperto il ricorso all'i. r. Ministero dell'Interno da presentarsi entro 60 giorni s. d. i. all'i. r. Luogotenenza per il Litorale in Trieste.».

Un tanto le notifico in omaggio al dispaccio ecc. colla sospensione fino alla decisione finale sullo scioglimento di ogni attività della «Società Ginnastica». Incarica dell'esecuzione l'i. r. Commissario superiore di Polizia signor Michele Pertot.

Dimostrazioni antitaliane.

Si tentano contro il Consolato d'Italia.

Trieste 19. (*Per espresso.*) Iernotte, un centinaio di appartenenti alla Società Veterani ed all'altra così detta dei Leccapiattini, gridando *Viva l'Austria Viva Radetzchi*, si recarono al Consolato italiano. Le guardie sbarrarono loro a via.

I dimostranti erano muniti di banderuole bianco-rosse e giallonere. Percorsero alcune vie della città cantando l'inno dell'impero e gridando «*Viva l'Austria! merda a Vittorio Emanuele III! merda all'Italia! merda per Garibaldi!.. ecc*».

Sostarono, facendo un po' di chiasso lanciando qualche sassata, sotto le redazioni dei giornali liberali; sotto la Direzione di Polizia, sotto le sedi delle loro società e sotto la redazione del *Sole*, il famigeratissimo libello, proruppero in applausi. La dimostrazione era preceduta, seguita e fiancheggiata da guardie, che arrestarono due dimostranti per disubbidienza alle loro intimazioni.

Alcuni di questi dimostranti, passando lungo il giardino di Piazza Grande scorsero tre signorine, una delle quali aveva un ventaglio tricolore, e le attorniarono insultandole e minacciandole. Ma le signorine non si lasciarono intimorire

Al caffè ai Volti di Chiozza vennero intanto raccogliendosi numerosi giovani: in breve, vi si trovavano parecchie centinaia di cittadini: alle nove, tutti i dintorni dei portici erano zeppi. Socialisti e liberali si affratellavano. Verso le nove e mezza, giunta notizia che la banda dei leccapiattini — sempre scortata dalle guardie — andava su per la via del Farneto, una massa di popolo si avviò a quella volta: ma ne fu impedita dalle guardie, che obbligarono la folla a ritornare verso il caffè, dove c'erano guardie da tutte le parti.

Seguirono alcuni battibecchi. Improvvisamente, tutti quelli ch'erano al caffè si alzarono, e su per la via dell'Acquedotto, cantando la nota canzone: *Lassè pur che i canti e i subii...*

Una dozzina di guardie comandate da due ispettori si scagliarono tra la folla: e tre di esse afferrarono contemporaneamente un giovanotto, e lo trassero in arresto...

Tra ripetute intimazioni di sciogliersi e vari piccoli incidenti, la scena si prolungò parecchio. Grazioso questo: rientrata la colonna all'Acquedotto, tutti si misero a camminare strisciando i piedi sul terreno, riproducendo così migliaia di senate contemporanee di piattini...

L'ispettore Valentich, vedendo che si riprendeva la canzone: «*Lassè pur....*», disse ad una guardia:

— No aver riguardi! Arrestar, arrestar! Co' gavaremo impinido suso, i finirà ben!

Furono praticati complessivamente 16 arresti. Quattro degli arrestati, e precisamente Romeo B., Carlo H., Severo A., Rodolfo M., furono trattenuti e passati agli arresti di via Tigor; gli altri dodici, dopo assunti a protocollo furono rilasciati.

CRONACA CITTADINA

— Contro lo spreco dell'acqua potabile

che viene fatto da utenti privati e dal pubblico il municipio ha preso serie disposizioni in modo che tutti i dipeodenti del comune abbiano a riferire tosto ove fosse a lamentarsi tale spreco. In apposito manifesto vengono pubblicati gli articoli 32 e 33, contenuti nel regolamento dell'acquedotto.

Art. 32. E proibito all'abbonato di lasciar derivare acqua a favore di terzi dalla sua tubulatura; di aumentare a proprio profitto od a profitto di altri, la quantità d'acqua concessagli; di servirsi dell'acqua per usi diversi da quelli dichiarati in contratto; di alterare in qualsiasi modo e manomettere gli apparecchi di misurazione dell'acqua e il rubinetto d'arresto collocato nel pozzetto esterno allo stabile, ed in generale di disporre dell'acqua oltre i limiti del suo contratto od in modo diverso da quello pattuito. Il Municipio si riserva il diritto di controllo per l'esatta osservanza del presente articolo e quello d'ispezionare nelle ore del giorno le diramazioni interne, per l'effetto delle contravvenzioni di cui l'art. 21.

Art. 33. — Salvo i casi di falsità o di frode per i quali si procederà a norma del Codice Penale, le contravvenzioni al presente Regolamento saranno punite con una pena convenzionale da lire 10 a lire 100 a giudizio della Giunta Municipale.

— Ritrovo estivo.

Quel geniale ritrovo che è la birraria all'«Adriatica», fuori porta Cussignacco, accoglie ogni sera una folla varia e variopinta che viene a gustare la birra di Puntigam, freschissima e spumeggiante, e la brezza agognata in questi giorni di enorme caldo. Vista la cara e festosa accoglienza, fatta ai primi concerti svoltisi nel giardino della birreria, i simpatici proprietari coniugi Gross, hanno deciso di darne anche nei giorni feriali, oltre quelli festivi, stasera perciò avremo il primo di questi grandi concerti e siamo sicuri che attirerà come di consueto, una gentile accolta di elette persone, accolta che viene a gustare buona e sceltissima musica dell'esimio maestro Blasig, fresca e frizzante birra di Puntigam.

Avvertenza gradita agli accorrenti: oltre entrata libera nel recinto del concerto non vi sarà alcun aumento sui prezzi delle consumazioni.

«Questa sera poi per rendese maggiormente gaio l'ambiente vi sarà una fantastica illuminazione con palloncini alla veneziana.

— Un incendio ai Rizzi.

Questa mattina verso le 4, nella vicina frazione dei Rizzi, si sviluppò il fuoco in un cammino dello *spolleri*, nella casa segnata col numero 79, abitata da Virginio Freschi fu Giovanni.

Primi ad accorgersi furono i fratelli Luigi e Luciano Foi, i quali diedero l'allarme con la campana a martello.

Ai mesti rintocchi accorse molta gente, arrivò anche la pompa del Comune, scortata da pompieri del luogo, ma non fu adoperata stante i pronti aiuti prestati da quei frazionisti

Il danno potrà ascendere a circa una ottantina di lire.

— Un caffè derubato.

Ieri sera verso le 19, ignoti entrati nel caffè Roma, in via Mercatovecchio, approfittando dell'assenza del proprietario e dei *camerieri*, da un cassetto aperto del banco, rubarono un portamonete contenente 50 lire in monete d'argento e nichel.

— Altro furto.

Fu spiccato mandato di arresto contro il Luigi Missio di anni 40, operaio presso lo studio dei fratelli Filipponi, in Suburbio Venezia, per furto di oggetti d'argenteria commesso — in più riprese — in danno degli stessi, per un complessivo valore di L. 80 circa.

La refurtiva fu trovata al Monte di Pietà, ove il Missio l'aveva impegnata.

Il ladro è ora.. uccel di bosco.

— L'organizzazione dei lavoratori.

Il Segretariato dell'emigrazione ci comunica perchè portiamo a conoscenza degli operai emigranti, la seguente diffida comparsa nell'«*Operaio Italiano*» di Berlino del 16 corrente:

«Essendosi ripetutamente verificato il fatto che il giornale clericale «*La Patria*» di Freimburg nel Baden tra gli avvisi di ricerca di mano d'opera ne ha pubblicato in quarta pagina anche di quelli provenienti da località in cui vi sono scioperi o per incarico di padroni boicottati, preghiamo vivamente tutti quegli operai italiani che non vogliono esporsi al rischio di diventare involontariamente de' crumiri o di dover sfruttare le casse sciopero, di diffidare di quella pubblicità e di non seguirne gl'invito che dopo aver assunto le più accurate informazioni».

«Lo stesso dicasi del *mercato del lavoro*, che il «*Segretariato del popolo*» di Udine — anch'esso istituzione clericale — va pubblicando nel giornale «*Il piccolo Crociato*» della medesima città».

— Il comm. Bona nominato maggiore generale.

Il colonnello comm. Giovanni Bona, comandante il 14.o Regg.o Fanteria, fu con recente decreto nominato maggior generale e destinato al comando della brigata *Puglie* ad Alessandria.

Il comm. Bona è da tutti noi conosciuto, ed ognuno ebbe campo di ammirare le alte doti del suo cuore per i soldati — i mei figli, diceva egli — in occasione del disastro di Beano.

— Per la verità.

Con questo titolo troviamo sul *Gazzettino* di stamane, a proposito di un'accusa del collega Broili contro li cronista del *Friuli* Stringani apparsa ieri, in un comunicato, su queste colonne, la dichiarazione seguente:

In omaggio alla verità dobbiamo dichiarare non essere vero ciò che il signor Enrico Broili ha fatto inserire ieri su due giornali cittadini, e cioè che il collega Stringari, redattore del *Friuli*, abbia portato, il 27 giugno u. s. alla nostra redazione una relazione del noto e rancido incidente tra un ufficiale ed una sartina.

Lo Stringari mai ci recapitò relazioni di sorta per la pubblicazione.

— Una denuncia per esercizio abusivo dell'arte sanitaria

Ci consta positivamente che l'Ufficiò provinciale sanitario ha denunciato alla Autorità Giudiziaria, per esercizio abusivo della Medicina e Chirurgia, il cav. Antonio de Casagrande, il quale non sarebbe munito del necessario diploma, come esige l'articolo 23 della nostra legge sanitaria vigente.

Vedremo come anderà a finire.

— Biglietti bancari di vecchio tipo prescrivendi

Per effetto della Legge 30 giugno u. s. N. 281, è stato prorogato di un anno, è cioè fino al 30 giugno 1905 il termine per la prescrizione dei biglietti bancari di vecchio tipo compresi quelli da L. 25 passati a debito dello Stato.

Ora il Ministero del Tesoro, allo scopo di agevolare nel miglior modo ai portatori il conseguimento del cambio in valuta legale dei biglietti sopra menzionati, ha disposto che tali biglietti continuino ad essere ricevuti nei versamenti della Tesoreria Centrale e da tutte le Sezioni di R. Tesoreria provinciale, o sieno cambiati a vista in valuta legale da tutti i cassieri dello Stato, compresi i Ricevitori delle Dogane, del Registro e del Demanio, i Magazzinieri delle privative e gli Uffici postali.

E' peraltro fatto assoluto divieto alle Tesorerie ed ai sunnominati Cassieri dello Stato di rimettere in circolazione i biglietti prescrivendi da essi comunque introitati.

— Un ex reporter condannato

Questa mattina avanti il nostro Tribunale si svolsero due processi in confronto di Valentino Innocenti, ex reporter del giornale cittadino *Il Friuli* L'Innocenti — contumace — è accusato di appropriazione indebita di una polizza del Monte di Pietà per un'impegnata di una bicicletta e del furto di un orologio del valore di L. 40, a danno del meccanico sig. Antonini.

Per il primo reato, il Tribunale condanna l'Innocenti alla reclusione per giorni 50 e lire 100 di multa; per il secondo a giorni 30 di reclusione, ed accessorii.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

COOPERATIVA PERFOSFATI. — I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà il 30 corr. in Udine, in una sala attigua al Teatro Minerva, alle ore 13 in prima convocazione ed alle 14 in seconda convocazione, per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione dei sindaci; Relazione degli amministratori; Approvazione del bilancio 1903-04 e ripartizione degli utili; Autorizzazione ad aumentare il capitale sociale; determinazione delle condizioni di ammissione di nuovi soci e della emissione di nuove azioni; nomina di tre consiglieri; nomina di sindaci e determinazione del compenso per le loro prestazioni.

SOCIETÀ OPERAIA. — In osservanza delle prescrizioni dell'art. 36 dello Statuto sociale, i soci sono invitati all'assemblea trimestrale che si terrà domenica 24 luglio alle ore 10 1/2 nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.o Resoconto sociale del secondo trimestre.

2.o Iscrizione sull'albo dei Benefattori del socio fondatore Menis Giovanni capomastro.

3.o Comunicazioni della Direzione.

Mercato delle frutta.

Ciliege kg. cent. 20, 35, 40.
Mele 20.
Fichi 20.
Uva 40, 65.
Prugne 8, 9, 10, 15, 20.
Pere 12, 13, 19, 20, 25, 30, 39, 40, 45. 50
Pesche 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65.
Corniole 15.
Nocciole 25.

— Mercato dei grani

Frumento et. lire 16, 16 50, 16 60, 16 70, 17.
Segala et. lire 11, 11 10, 11.30, 11 50.
Granoturco et. lire 12 75, 13, 13.25, 13 75.

— Vedi in IV. pagina a tre notizie di cronaca

La guerra.

Di notevole, un disperato assalto che domenica due divisioni russe diedero al passo di Mo tien-ling occupato dai giapponesi, approffittando della spessa nebbia. Furono respinti da ogni lato e inseguiti. I russi erano comandati dal generale Cheller.

— Telegrammi da varie parti, tutti di fonte russa, parlano di nuovo dell'assalto contro Porto Arturo, il 10 corr.; e la 30,000 vittime giapponesi ora si fanno discendere a 22,000. Ma è sempre la stessa fiaba.

ULTIMA ORA

Battaglia di Montien-ling.

I Russi confessano la sconfitta.

PIETROBURGO, 19. — Il generale Curopatchine telegrafa che il 17 corrente ha avuto luogo una grande battaglia nella regione di Ianzelin, fra la colonna del generale Cheller e i giapponesi. I russi attaccarono per primi; ma dinanzi alle forze superiori, schiaccianti dei giapponesi si ritirarono e furono allora attaccati dai giapponesi, contro i quali sostennero una lotta di quindici ore. Le perdite nostre — conclude il rapporto — salgono ad oltre mille uomini.

Luigi Montico, gerente responsabile

Lettera aperta.

Sig. Giovanni Fabris:

A scanso di ulteriori e più esplicite dichiarazioni la invito a pagarmi la competenza dovutami sull'affare concluso mediante il mio ministero tra il sig. Giov. Fabris di Cormons e li conti Agricola sulla somma di lire 65200 nella misura 1 0/0 lire 652.

Giuseppe Carlo Bertoldi.

Ringraziamento

La famiglia Dondo profondamente commossa per la solenne dimostrazione di stima e d'affetto tributata nella luttuosa circostanza della perdita del loro amatissimo **Giovanni-Luigi** sentitamente ringrazia l'on. Municipio che gentilmente provvide al trasporto della salma, gli illustrissimi signori cav. R. Morgante Sindaco, avv. Umberto Pezzotti R. Pretore, l'avv. Carlo Podrecca anche per l'ordine degli avvocati, Rigotti prof. Antonio R. Ispettore scolastico, il cav. Luigi Coceani, l'Amministrazione del Civico Spedale, la Congregazione di Carità, Patronato scolastico, scuole, Società Tiro a segno nazionale, e tutti quanti concorsero a rendere solenni le estreme onoranze al povero estinto.

Esprime altresì la propria gratitudine ai signori dottori Accordini e Sartogo per le loro affettuose prestazioni nella estrema urgenza.

Chiede infine venia per le involontarie ommissioni.

Articolo comunicato.

Echi della elezione di S. Daniele.

Ieri (17), a San Daniele mi venne fatto di leggere nel numero unico *Il fiasco* (direttore responsabile Carlo Cosmi), una frase che mi riguarda. Eccola: «A Dignano, il Cooperatore ed il maestro (di maestri a Dignano non ci sono che io!) si agitarono moltissimo per la riuscita di don Edoardo Marcuzzi.

La pretofobia atrabiliare, che ha pervaso il cervello saltellante dell'ameno Cosmi, gli ha fatto pescare — more solito — anche in questo caso, un grosso granchio, attribuendo a me un interessamento pro Marcuzzi. La cosa sarebbe andata semplicemente al rovescio; e non ci voleva che la dabbenaggine supina dell'impareggiabile Cosmi per pubblicare sul suo sconclusionato *Fiasco* una simile notizia per mio conto, pescata in chi sa quali fondi sospetti.

La stima illimita che professo pel cav. Ciconi, dal quale ebbi prove non dubbie di benevolenza, che ricambio colla più viva gratitudine, la mia fede nel progresso indefinito della Società, nei destini della patria intangibile, non mi hanno permesso e non mi permetteranno mai di osteggiare le candidature liberali; e potrei provare alla fantasia scapigliata dell'allegro Cosmi, se ne valesse la pena, che proprio mi occupai, spontaneamente, pubblicamente e con discreta attività per la vittoria del dott. Ciconi.

Del resto, con questi solleoni, non è a meravigliarsi se il cervello dell'isterico direttore del *Fiasco* (libero-democratico-catastrofico ecc.) abbia risentito una scossa d'equilibrio. Per mio conto, io gli suggerisco la doccia giornaliera all'Ospitale Civile di San Daniele, con annesso manicomio: è il luogo più adatto al temperamento cosmografico.

Dignano, 18 luglio.

Anselmo Comessatti.

MONTECATINI

Acque e Sali Naturali e Purgativi - Stabilimento "LA SALUTE,,

Proprietà Eredi Gabrielli

Cinquant' anni d'incontrastato successo - Spedizione settimanale 10.000 fiaschi

Acque: Salute (tipo Tettuccio), Massa (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.

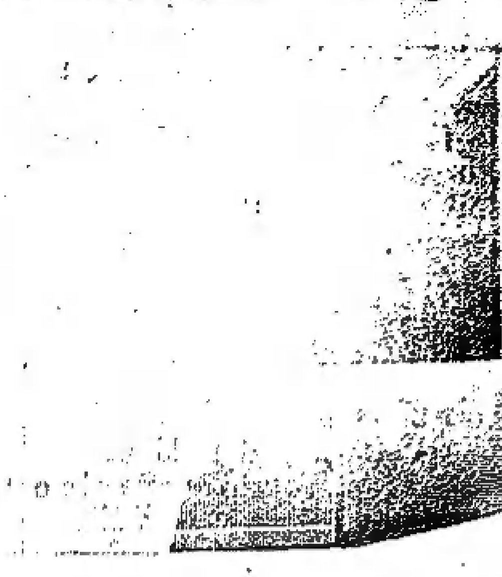
Prezzi Cent. 60 al fiasco (litri 2 1/4)

Concessionario per la Provincia di Udine: *Ippolito Biasutti*, San Daniele.
Depositario principale in Udine: *L. V. Beltrame*, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti

Vicenza-Bassano

(*Casa fondata nel* 1849)



Cucine economiche
da L. 40.- in più

Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più

Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il

Depos. macchine ed accessori - ing. Fachini

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

BISUTTI PIETRO

Via Poscolle 10 - **UDINE** - Via Poscolle 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE - PORCELLANE

Cristalli da Vetrina	Bottiglie per Vino
SPECCHI	DAMIGIANE
Vetri Rigati per tettoia	Turaccioli - Capsule
Lastre colorate	Macchine a imbottigliare
e decorate	Spine per botti
Mastice per Lastre	Filtri Depuratori
Diamanti da taglio	dell'aria
Flaconeria ed articoli	Lampade Acetilene
per farmacisti	Posaterie

Piastrelle smaltate per Pareti - Tende Persiane

Corsie - Tappeti e nettapiedi di Cocco - Articoli casalinghi

Lettere di Vetro per Vetrine

Grammofoni

"Monarck,,

Con braccio acustico formato grande L. 135;
Tipo per famiglia L. 85;
Comune formato piccolo da 50 a 65

Dischi Novità

cantati da

Caruso, Marconi, Kaschman, Bellincioni

Celebrità	marca rossa	L. 12.—	SACCHETTO
Concerto	» nera	» 6.—	di 200 punte acciaio fino
Comuni	»	» 3.50	L. 0.90

Esclusiva vendita in Udine **Annibale Morgante**

Occasione

Il sig. **Quintino Conti**, proprietario del negozio di **Oreficeria-Gioielleria-Orologeria-Argenteria**, sito in piazza S. Giacomo, avverte la sua spettabile clientela che, mercè un grosso blocco fatto dei sopraindicati articoli con una casa d'Italia ritiratasi dal commercio, può dare la merce **a prezzi di fabbrica**, e non teme nessun confronto.

Ogni persona, prima di fare acquisto, dovrebbe visitare questo primario negozio, non fosse altro per confrontare i prezzi e la merce; e vi troverà articoli modernissimi, a buon prezzo, dall'andante al più ricco.

REGALI NOVITÀ per ogni occasione

Oro 18 carati.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO-CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

Giuseppe Piussi detto Pucich

Con quattro righe di cronaca provinciale, messe nelle *Spigolature*, annunciaste la tragica morte del povero Pucich. Permettete ora che soggiunga io qualche cosa di più intorno a quell'oscuro montanaro, oscuro per tutti meno che per gli alpinisti che visitarono i gruppi delle Giulie occidentali.

Giuseppe Piussi, meglio conosciuto in Val Raccolana ed in quella del Rio del Lago per *Sef Pucich* doveva essere sulla settantina. Abitava di solito ai *Piani di là* casolari sotto l'altipiano del Montasio, frazione di Saletto.

Dico di solito, giacchè il Piussi dimorava per lo più nelle malghe o in uno stavolo da esso costruito sul piano di Nevea.

Di professione boscaiuolo, egli era occupato al taglio dei boschi dal confine sino a Raccolana, ed era pure guida della Società Alpina Friulana di Udine.

Ed era anzi una guida buona, geniale, onesta, molto rispettosa e modestissima.

Per oltre trenta anni visitò il gruppo del Canin, del Montasio del J f Fuart e di tutte quelle cime conosceva ogni palmo.

La sua modestia non gli impediva di essere ardimentoso e generoso.

Ricorderò due fatti che l'onorano Anni fa tre guardie di finanza, causa bufere di neve, rimasero per due giorni bloccate nelle malghe di Oregaidul di sotto e non poterono uscire Mancava loro anche il mangiare. Ebbene, il Piussi, alla testa d'una squadra di volonterosi partiti da Saletto con pale, picconi, *alpenstock* ecc., andarono verso il sito dove credevano trovare i bloccati, e riuscirono, dopo gravi stenti e fatiche che durarono 36 ore, a liberarli.

Il Pucich seppe in altre occasioni dimostrare la sua onesta energia

Accompagnò una volta sul Canin tre giovanetti, i quali dalla vetta dovevano scendere a valle dal cosidetto *Foran del Muss*, discesa che presenta qualche pericolo.

Questi giovanetti erano muniti, per costumanza che non è scevra d'inconvenienti, di alcune fiasche di acquavite, e pare che ne bevessero troppa

Cosa fa il Piussi? Prende le fiasche e le sequestra, dicendo loro: In montagna non si deve abusare di bibite alcooliche; quando saranno a valle gliele restituirò.

Non valsero nè proteste, nè minaccie di consegnar il prezzo della tariffa a compiuta gita; il Piussi rimane fermo nel suo proposito... ed i giovanetti dovettero accontentarsi di bere l'acqua pura della fonte sita a valle.

Col Pucich scompare in val Raccolana una tipica figura; la sua tragica morte (venne colpito da un albero) fu appresa con rimpianto da quanti lo conobbero.

Per la stagione di S. Lorenzo.

Quest'anno, si vuole richiamare in fiore la stagione del S Lorenzo. Ci si è messo il Sodalizio della stampa; e il programma, già noto, promette: spettacolo d'opera di primo rango, con le due opere nuovissime *Cabrera* e *Menendez* — finora rappresentate soltanto a Milano nel maggio passato, in seguito ad un concorso internazionale bandito dal Sonzogno con l'eccezionale premio di lire 50000 assegnato alla *Cabrera*; ascensione di palloni aereonautici, del capitano Brunner il 7 ed il 9; pallone frenato; illuminazioni; *Gymkana* (il 14); tombola e corse cavalli il 15; mostre in vetrine pure il 15; mostra gastronomica e pesca di beneficenza il 21; concerto serale il 22; corse ciclistiche e podistiche e grandioso spettacolo pirotecnico il 28 — preparato dal celebre L. T[…]bolini di Fermo, il quale fu tanto applaudito sabato al *Redento* e a Venezia

Per tutti questi spettacoli, ci vogliono... lire, non soldi; e la Giunta municipale devolse a favore del Sodalizio l'importo stanziato nei bilanci comunali a favore degli spettacoli. Ma non basta, con un programma così e ricco variato; e il Sodalizio, che si è ingaggiato nella impresa senza scopo di speculazione ma nel solo interesse cittadino, abbisogna dell'appoggio morale e materiale di tutti, e perciò apr[e] una sottoscrizione nell'intento di far fronte alle ingenti spese.

Noi crediamo che tutti i cittadini cui preme, per il decoro della nostra città, la felice riuscita degli avvenimenti artistici e touristici che si preparano per il futuro mese di agosto, vorranno largamente sottoscrivere alla circolare loro diramata corrispondendo così alla fiducia che su essi pone il *Sodalizio*.

Per ricevere l'importo delle sottoscrizioni e per qualunque informazione riguardante gli spettacoli d'agosto l'ufficio del *Sodalizio della Stampa* è aperto tutti i giorni in via della Posta 42 dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17 e dalle 20 alle 22.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Il R Prefetto comm. Doneddu è partito sabato in congedo, per un mese. Egli si recò presso il figlio, non ancora perfettamente ristabilitosi in salute. Auguriamo che tale ristabilimento avvenga al più presto. Reggerà intanto gli uffici, nell'assenza di lui, il consigliere delegato cav. Vitalba.

— Nuova lotta elettorale?... Eh, pare di sì: qualora il consiglio provinciale accolga le dimissioni del nuovo eletto ing. De Toni ed egli vi persista, il mandamento Udine I. avrebbe ridotto il numero dei suoi consiglieri alla metà: e la nuova legge comunale e provinciale stabilisce che in tal caso e per quel mandamento si proceda alle elezioni suppletive.

— Echi dei fallimenti.

Nel fallimento *Gattolini e Trevisan* manifatture, Latisana, il 28 corr. seguirà l'adunanza per il concordato.

Nel fallimento *Olivi Giovanni* caffè «Manin», Udine il bilancio offre i seguenti risultati: attivo lire 6342; passivo L. 6707.

— Vita militare.

Dalla Vecchia Adolfo tenente reggimento cavalleggeri Vicenza, nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Giroia, comandante divisione militare di Ravenna.

— Beneficenze.

— All'Ospizio M.r Tomadini, il signor Daniele Moro di Codroipo versò alla cassa dell'Ospizio L. 100 lasciate agli orfanelli dal defunto Cav. Giovanni De Turchi.

Per onorare la memoria del loro amato padre Angelo Vincenzo Raddo, le figlie Emma ed Elisa offrono agli orfanelli L. 100.

La Direzione porge i più vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

— Il Comitato Protettore dell'infanzia si sente in dovere di porgere un vivo ringraziamento alla spettabile Associazione degli Impiegati Comunali, la quale per onorare la memoria del compianto avv. Erasmo Franceschini ebbe il gentile pensiero di elargire la somma di L. 85 per una piazza alla colonia alpina di quest'anno.

— Il signor marchese, la signora marchesa di Colloredo, in morte della compianta Caterina Bearzi offrirono lire 25 alla Scuola e Famiglia.

La Presidenza ringrazia.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Udienza del 16 luglio.

Errare humanum est!

Sul banco degli accusati siede l'impiegato privato, Di Bernardo Lucio d'anni 30, coniugato, nato a Buia e domiciliato a San Daniele: un uomo che entra subito in simpatia dall'aspetto di persona bene educata, dal fare aperto: onde pensi che potrà avere anche errato, ma non già per indole perversa. Egli difatti, che fu sempre onesto, lottando contro l'avversa sorte che lo perseguitava, un giorno, e precisamente nel 25 settembre 1902, trovandosi in gravi ristrettezze finanziarie, per provvedere ad urgenti bisogni di famiglia convertì — secondo l'atto di accusa — in profitto proprio la somma di lire 175.20, che gli erano state consegnate onde le versasse all'Ufficio del Registro di S. Daniele, dove prestava servizio in qualità di commesso. Per provare poi il pagamento fatto per conto dell'or defunto Federici Pietro, alterò una bolletta di versamento per diritti catastali. E dopo questa mancanza, ne commise un'altra, appropriandosi la somma di lire 70.20 in danno di Alloi Angelo. Però vistosi scoperto e pentito del fallo commesso, riparò al danno restituendo il mal tolto all'erede Federici Domenico ed all'Alloi Angelo che ritirarono la querela presentata.

Il Tribunale quindi, dopo una brillante difesa dell'avv. Driussi che sostenne non esservi reato di falso nè appropriazione indebita qual ficata, ma soltanto semplice; lo assolve pel reato di falso ed emise per l'appropriazione sentenza di assoluzione per recesso di querela. L'imputato piange dall'emozione, ed esce dall'aula circondato da numerosi parenti ed amici che gli stringono congratulandosi, la mano.

La secchia... rapita.

Masutti Davide, d'anni 53, da Tramonti di Sotto, stagnino, si appropriò il 17 maggio ultimo scorso un secchio e un calderino di rame, del valore di L. 8, che gli furono consegnati da certo Lirutt Giacomo perchè li riparasse. E' contumace e viene condannato a 4 mesi di reclusione ed a L. 60 di multa.

Il solito contrabbandiere.

A L. 71 di multa viene condannato certo Fattori Gio. Batta. d'anni 62, contadino da Povoletto, perchè cercò di contrabbandare il 12 maggio anno corrente, ai casali di Ravosa un poco di tabacco estero.

GUARIGIONE DELLE

ERNIE SENZA OPERAZIONI

Il Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico, Specialista per le cure delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà in Udine, Via Cortazzis N. 1, dall'11 al 25 Luglio, a Venezia Campo S. Moisè N. 1464 dal 26 Luglio al 9 Agosto.

Egli avverte il pubblico che ha aperto un gabinetto, e riceverà dalle ore 9 alle 17 dal giorno 11 corrente mese sino a tutto 25.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male e il cav. De Casagrande ha sempre avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di queste statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti ed incurabili, non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze ma spesso la guarigione radicale e stabile. Nè operazioni, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente com noia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in un gran numero di soggetti e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza dire che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi senza aspettarselo. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La Signora del cav. Casagrande, di Parigi s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore e ai bambini.

Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

A Sacile, Palazzo proprio dal 10 Agosto a tutto Settembre. Tratta anche per corrispondenza

VISITE ED INFORMAZIONI GRATIS

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati 48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita. Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

Situazione indipendente e seriissima offresi a chiunque mediante lavoro facile e piacevole, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta dai 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M.r Desèvre, Entreprise Générale, 9, rue du Pont Juvisy (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

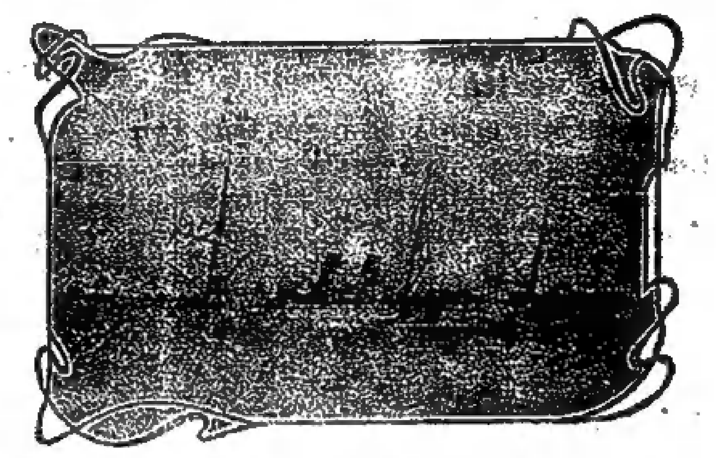
Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Cal e degli Avvocati 3996, Venezia

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)



Servizio **Postale Settimanale** combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	19 Luglio	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	26 »	Id.	4826	2485	14.5	16
LOMBARDIA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	2 Agosto	Id.	5126	3323	15.6	16
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	9 »	Id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	20 Luglio	Barcellona	5260	3383	15	19
CENTRO AMERICA	La Veloce	3 Agosto	Barcellona e Las Palmas	3522	2235	14.3	21
SICILIA (nuova c. st.)	Nav. Gen. Ital.	17 »	Barcellona e S. Vincenzo	5603	3594	15	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il **15 AGOSTO 1904** partirà il vapore della **"Veloce,,**

"CITTA' DI GENOVA,,

Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1.o Agosto 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"WASHINGTON,,

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 18 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri o merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2 34

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per i CALLI AI PIEDI.

Le Pillole di Celso contro la stitichezza e i disturbi. A base di Podofillina e Ac. Salicilico.

L'Elisire di Camomilla e digestivo per le difficili digestioni.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI - C. V. EL - MILANO

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco.